

# La Sindone insegna la forza del dono

A Torino l'Eucaristia celebrata da Nosiglia a un anno dall'Ostensione che ha portato nel capoluogo piemontese oltre due milioni di pellegrini: guardando ai segni che richiamano la sofferenza patita da Gesù si ritrova il significato del servizio. Il grazie ai 4mila volontari

AV p24

DA TORINO  
FEDERICA BELLO  
E MARCO BONATTI

**E**rano 4 mila, chi si occupava dei malati, chi della logistica, chi dell'animazione liturgica. Volontari, giovani e adulti, che hanno contribuito all'Ostensione della Sindone che lo scorso anno, dal 10 aprile al 23 maggio ha visto la presenza a Torino di oltre 2 milioni di pellegrini, in prevalenza italiani. A distanza di un anno oltre un migliaio di «giacchette viola» hanno gremito la Cattedrale di Torino per la Messa presieduta dal nuovo arcivescovo e custode del Telo, Cesare Nosiglia, nel giorno della festa liturgica della Sindone. «Guardando alla Sindone - ha sottolineato l'arcivescovo rivolgendosi ai volontari - ai segni che richiamano la sofferenza patita da Gesù per la salvezza degli uomini, si ritrova il significato del servizio. Si trova la forza per donarsi agli altri anche quando costa fatica, anche quando l'impegno comporta portare dei pesi». Parole di incoraggiamento per un servizio, che deve essere sempre fondato sull'esempio di Cristo, che Nosiglia ha unito al ringraziamento per il «lavoro» svolto durante l'Ostensione e in altre occasioni a servizio della diocesi. «Ricordo che - ha aggiunto - durante il pellegrinaggio a Torino ero rimasto ammirato dall'organizzazione e dallo spirito di servizio con cui venivano accolti i pellegrini».

Alla celebrazione, erano presenti anche numerosi sacerdoti tra cui monsignor Giuseppe Ghiberti, presidente della Commissione diocesana per la Sindone e monsignor Italo Ruffino, classe 1912, decano del clero e tra gli oltre 200 preti che durante l'Ostensione si sono resi disponibili per le confessioni nella Penitenzieria allestita, con la Cappella dell'adorazione, al termine del percorso. Monsignor Ruffino detiene anche il record di partecipazione alle Ostensioni: è stato presente a quelle del 1931, 1933, 1978, 1998, 2000 e 2010.

La celebrazione è stata un'occasione per rivivere e ri-

flettere su un'esperienza che è stata anzitutto un «percorso spirituale» che ha portato milioni di persone a cogliere nei segni della passione impressi nella Sindone la vicinanza di Cristo alle sofferenze umane. L'Ostensione del 2010 è stata la prima in cui si è potuta contemplare la Sindone dopo il lavoro di conservazione eseguito nel 2002: la rimozione delle toppe cucite dalle Clarisse di Chambéry in occasione dell'incendio del 1532 e la ripulitura del Lino dai residui di tessuto bruciato. Un intervento che ha consentito ai pellegrini, aiutati da una «prelettura» realizzata con immagini ad altissima definizione, di cogliere maggiormente i particolari della Sindone, quei segni che Benedetto XVI definendola «icona del Sabato Santo» ha richiamato con commozione nella sua meditazione di fronte al Telo nella visita del 2 maggio 2010. «L'immagine impressa sulla Sindone è quella di un morto, ma il sangue parla della sua vita. Ogni traccia di sangue parla di amore e di vita. Specialmente quella macchia abbondante vicina al costato, fatta di sangue ed acqua usciti copiosamente da una grande ferita procurata da un colpo di lancia romana, quel sangue e quell'acqua parlano di vita. È come una sorgente che mormora nel silenzio, e noi possiamo sentirla, possiamo ascoltarla, nel silenzio del Sabato Santo».

Segni di una «speranza nuova» che ha toccato fedeli da ogni parte del mondo, cattolici, ma anche ortodossi: per la prima volta nella storia delle Ostensioni oltre 8 mila, provenienti soprattutto dall'Est Europeo. E ancora tra i protagonisti del pellegrinaggio alla Sindone, tanti ammalati - circa 40 mila - che hanno visitato il Telo in particolare nei mercoledì a loro dedicati.

# La fede in dialogo con la scienza

**P**robabilmente non esiste «oggetto» più misterioso, appassionante, indagato. Davanti alla Sindone si sono interrogati uomini di fede e scienziati, grandi intellettuali e semplici pellegrini. Si creda o no, il Sacro Telo spiazza, tocca il cuore, interpella le corde più profonde del nostro essere. Anche per questo c'è bisogno di fare il punto, di avere un quadro esauriente dei problemi, di analizzare i dati acquisiti e le strade di ricerca. Va in questo senso un rigoroso e al tempo stesso agile volume pubblicato dalle edizioni *Servi della Sofferenza*. Scritto da Daniele De Matteis e Alessandro Paolo Bramanti, «Sacra Sindone. Un mistero tra scienza e fede» (pagine 192, euro 14), ripercorre, alla luce dell'antico diritto romano e della scienza più moderna, lo straordinario ed agghiacciante racconto dell'uccisione di un uomo scritto nel suo sudario con caratteri di sangue. Una scelta di percorso

che si spiega con le competenze dei due autori, rispettivamente avvocato del foro di Lecce e ingegnere elettronico presso una multinazionale di settore. Con una premessa: la convinzione che il Telo custodito a Torino abbia avvolto Cristo. Cre-

Questa posizione di partenza nulla toglie alla serietà del lavoro, che tocca punti «caldi» della ricerca. Dall'analisi della stoffa, all'esame dell'immagine e del sangue dell'Uomo dei dolori, dalla storia del Telo alla spinosa e importantissima questione della datazione con il carbonio 14. «Grazie a questo bel libro - scrive Giorgio Luraschi nella prefazione - sarà facile per il lettore avere un quadro esauriente dei problemi nonché; c'è da augurarselo, l'incertivo giusto per ulteriori approfondimenti». Un invito che tocca tutti gli ambiti. «Il Sudario - spiegano gli autori - ha ricevuto importanti contributi e numerosi riscontri proprio dalle indagini condotte nei più disparati ambiti scientifici». Allo stesso modo - concludono - non c'è motivo per cui la scienza, «quella vera debba temere la Sindone. Anche quando davanti a questo oggetto sperimenti i limiti dell'inspiegabile». (R.Macc.)

## Da De Matteis e Bramanti un nuovo libro sull'autenticità del Sacro Telo anche alla luce dei dati scientifici

diamo che la Sindone sia autentica - sottolineano De Matteis e Bramanti - «e scriviamo un libro per spiegare le nostre ragioni esaminando gli argomenti a favore e quelli (presunti) contrari, evidenziando tra l'altro che il contrasto tra scienza e fede al riguardo è inesistente».

## L'ANNIVERSARIO

### DUE PUBBLICAZIONI PER RIVIVERE L'ESPERIENZA SPIRITUALE

Due libri per non dimenticare l'esperienza dell'Ostensione 2010. Per ripercorrere i 44 giorni di Ostensione soffermandosi soprattutto sulle immagini, l'Ufficio stampa dell'Ostensione ha curato «Passio Christi, passio hominis. La prima Ostensione del Terzo millennio» con Dvd allegato, realizzato da Nova-T. Si tratta di un volume che racconta e descrive, attraverso un centinaio di parole chiave, in 134 pagine e oltre 300 fotografie, l'organizzazione, le giornate, i pellegrinaggi. Questa pubblicazione può essere richiesta al bookshop del Museo della Sindone di Torino (via San Domenico 28; le offerte per il libro andranno a sostegno del Museo). «Icona del sabato santo. Ricordi dell'Ostensione della Sindone 10 aprile-23 maggio 2010» è invece il titolo del libro curato da monsignor Giuseppe Ghiberti, presidente della Commissione diocesana per la Sindone, edito in questi giorni da Effatà, che offre la possibilità di tornare a riflettere sul mistero della Passione a partire dalle meditazioni che il Papa, i cardinali Schönborn e Ravasi, monsignor Timothy Verdon hanno proposto di fronte al Telo. Riflessioni e rimandi al legame tra il Lino e il racconto evangelico della Passione per continuare a fare tesoro del valore spirituale del pellegrinaggio sindonico.

AV P 23

## Femministe all'assalto del dibattito sulla vita

◆ Una trentina di giovani donne legate ai centri sociali e al movimento femminista hanno fatto irruzione ieri nel padiglione 3 del Salone del Libro per impedire la presentazione di due volumi del Movimento per la Vita, «Giovanni Paolo II e l'impegno per la vita» e «La bioetica in redazione». Le donne hanno gettato in aria prezzemolo ed esposto striscioni; tra gli slogan: «Fuori il Movimento

per la vita dai Consultori», che fa riferimento alla delibera regionale per inserire i volontari pro-life nelle strutture sanitarie (il Tar si pronuncerà l'8 giugno sui ricorsi contrari). Tra i due schieramenti è nato uno scontro ed è stato necessario

l'intervento della Questura, che ha allontanato le manifestanti. La presentazione è poi proseguita, alla presenza di Valter Boero e Tino Morandini, presidente e vicepresidente Mpv di Torino, la cui sede è stata vandalizzata circa un anno fa. Il Movimento per la Vita parla di

«intolleranza vetero-femminista» che «ha cercato di impedire che fosse ascoltata la parola di Giovanni Paolo II sul valore della vita umana». Carlo Casini, presidente del Movimento, aggiunge che «il messaggio di Karol il Grande, come ha fatto cadere il Muro di Berlino, farà cadere anche il muro di incomprensione sul valore unificante della dignità umana dal concepimento alla morte naturale». Casini si è detto «sicuro che proprio nell'anno in cui si celebrano i 150 anni dell'unità d'Italia comincerà a sgretolarsi questa inattuale divisione». (EAss.)

AV P 23

TENSIONE Contestatrici nello stand del Movimento per la vita, interviene la polizia

# Blitz contro gli antiabortisti Volano sberle e prezzemolo

→ Non esiste edizione del Salone del Libro che non inizi accompagnata da una rissa, una contestazione, momenti di tensione con la polizia, magari con la presenza immancabile di attivisti dei centri sociali.

Ieri mattina, attorno alle 11, è accaduto nel terzo padiglione, nello spazio autori dove il Movimento per la Vita avrebbe voluto presentare alcuni libri, tra cui "Giovanni Paolo II e l'impegno per la vita" di Carlo Casini (pesantemente insultato) e quello di Giuliano Di Marco, "Bioetica in redazione" e dove era presente anche Valter Boero, capogruppo Udc in Comune. A bloccare il tutto, il drappello di una trentina di donne e ragazze del "Laboratorio sguardi sui generis" e del collettivo universitario autonomo, ma non mancavano facce note di frequentatrici di centri sociali come Askatasuna. Prima ancora che qualcuno potesse parlare, è scattato un fitto lancio di ciuffi di prezzemolo (noto come uno dei "rimedi della mamma" per abortire in casa), sono stati scanditi slogan, una ragazza si è andata a

sedere al posto dei relatori, con il contorno di cartelli e striscioni con le scritte che vanno da «Sui nostri corpi decidiamo noi», «Fuori il Mpv dagli ospedali», «Il corpo delle donne non si tocca» e via dicendo. Sono volate parole grosse e spintone e probabilmente anche qualche sberla, con Boero preso in mezzo. A placare gli animi provvede un cordone di agenti, al che le contestatrici hanno usato la strategia del baccano, urlando nel megafono ogni volta che uno dei relatori tentava di prendere la parola. «Integralisti cattolici antiabortisti - è quanto si legge nel volantino che diffondevano - hanno una morale perbenista, clericale e autoritaria per la quale la sessualità della donna è lecita solo se serve a procreare» e poi contestazioni ai «finanziamenti che ottengono con molta facilità» e il cosiddetto «protocollo Ferrero» (nel mirino la legge regionale che consente al Movimento spazi nei consultori).

La situazione si è protratta per un po', tra le urla e i tentativi di mediazione, fino a che non

si è deciso di fare uscire le ragazze attraverso un passaggio di servizio accanto al punto di ristoro («Non di lì, c'è il mio magazzino, se entrano mi rubano tutto» ha urlato per un attimo uno dei dipendenti del punto ristoro), con poliziotti impegnati a spingere con decisione le contestatrici che inveivano con insulti "fecali". Una volta in cortile, le contestatrici hanno tentato di rientrare dalla parte opposta, ma sono state nuovamente intercettate e sospinte oltre i cancelli. Qui i maggiori momenti di tensione: spintoni, calci e pugni, una ragazza che cade a terra, accuse ai poliziotti di avere avuto la mano pesante, nei siti delle contestatrici c'è chi parla di contatti inopportuni.

Stando a quanto reso noto, nessuno è stato denunciato. Duro, in compenso, il commento del leghista Mario Carossa, che definito estremamente grave il tentativo «dei centri sociali di zittire il Movimento per la vita», aggiungendo che «Questi delinquenti sono come i nazisti che bruciavano i libri in piazza».

[a.mon.]

venerdì 13 maggio 2011

3

CRONACAQUI<sub>TO</sub>

## Benedetto XVI quest'estate non andrà in Valle d'Aosta Lo precisa la Segreteria di Stato in una lettera ad Anfossi

AOSTA. Benedetto XVI non trascorrerà le prossime vacanze estive in Valle d'Aosta. La notizia è racchiusa in una lettera inviata mercoledì scorso al vescovo di Aosta, Giuseppe Anfossi, dalla Segreteria di Stato Vaticana. La diocesi, come è ormai tradizione da diversi anni, ha invitato il Papa a salire anche la prossima estate nella località di Les Combes per trascorrere qualche giorno di riposo, segnalando la piena disponibilità della comunità salesiana - proprietaria della casa dove il Pontefice ha

trascorso le sue vacanze valdostane nel 2005, nel 2006 e nel 2009 - e delle autorità valdostane. «In merito - si legge nella lettera di risposta giunta dal Vaticano - mi premuro di comunicarle che il Santo Padre ha assai gradito l'offerta presentata da vostra eccellenza di soggiornare per alcuni giorni in codesta splendida Regione; tuttavia per la prossima estate non gli è possibile accogliere il gentile invito. Nel pregarla di manifestare la gratitudine ai fedeli e alle autorità civili - si legge ancora nella lettera - il Sommo Pontefice, che

ricorda la calorosa accoglienza riservatagli nel tempo passato in Valle d'Aosta, formula l'augurio di ogni bene ed imparte a lei e a quanti si sono uniti nel premuroso gesto la Benedizione apostolica». Il vescovo Giuseppe Anfossi ha ringraziato Benedetto

XVI e ha espresso la speranza «che la Valle possa averlo ancora in futuro come gradito ospite, assicurando la preghiera di tutti i fedeli valdostani per la sua persona ed il suo altissimo ministero».

Fabrizio Favre

AV

P 23

● DUE APPUNTAMENTI IL 13 E IL 14

## L'Arcivescovo incontra i disabili Un convegno sulla sofferenza

Venerdì 13 maggio alle 16, presso la chiesa Nostra Signora della Salute (piazza della Vittoria), l'Arcivescovo di Torino mons. Cesare Nosiglia incontra il mondo delle disabilità celebrando l'Eucaristia con disabili e loro famiglie, operatori, associazioni, comunità e istituzioni. Ci sarà la possibilità di parcheggio nella piazza; accesso appropriato per carrozzine; traduzione in «dis» per non udenti; servizi igienici accessoriati. Info 011/515.63.60.

«Il dolore della mente - Riflessioni ed idee per aiutare le comunità ad affrontare la sofferenza psichica» è invece il titolo di un convegno che gli Uffici pastorali Caritas e Salute e il Tavolo diocesano Salute mentale terranno sabato 14 in collaborazione con la Società San Vincenzo de Paoli (Conferenze dell'Unità pastorale 13) e il Centro camiliano di Pastorale sanitaria. Dalle 8,30 alle 13, presso il Teatro Massaia (via Sospello 32), interverranno Luciano Sorrentino, Liviana Zuffi, Sandra Bonato, don Marco Brunetti e Ivan Raimondi; la preghiera introduttiva sarà presieduta dal Vescovo ausiliare mons. Guido Fiandino. Info 011/515.63.62. [D. A. J.]

**PUNTO FAMILIA.** Venerdì 13 maggio alle 18 al Punto Famiglia di via Casalis 72, gli autori Luigi Ghia, Alessandro Giraud e Paolo Mirabella illustrano la pubblicazione «Se un amore muore. La Chiesa e i cristiani divorziati». [www.puntofamiglia.it](http://www.puntofamiglia.it).

**LA VITA DI CHIARA LUBICH.** Sabato 14 maggio alle 15,30 nella Sala Ambrosia dell'Educatore della Provvidenza (corso Trento 13), Armando Torno presenta il suo volume sulla vita della fondatrice del Movimento dei Focolari, Chiara Lubich, dal titolo «PortarTi il mondo fra le braccia». Insieme con l'autore intervengono anche il critico Giuliano Vigni, il pastore battista Sergio Tattoli e Roberto Catalano. Modera Michele Genisio. Info maria.nos@libero.it

**CENA PASQUALE DI BENEFICENZA.** La parrocchia Madonna della Fiducia di Nichelino (piazza Aldo Moro 2) organizza sabato 14 maggio una cena pasquale di beneficenza in favore del Comitato Roraima per i popoli del Brasile. Il programma prevede alle 18 la santa messa, alle 19 la cena pasquale ebraica condotta da Carlo Miglietta, alle 20 cena a base di piatti tradizionali e alle 22 quiz a premi sui testi biblici. L'offerta minima è di 20 euro, per informazioni 011/6274686 o carla.raimondo@tin.it.

**SAN LORENZO.** Nell'ambito degli incontri spirituali nella chiesa di San Lorenzo (sala Chiavazza,

via Palazzo di Città 4), domenica 15 maggio alle 9,30 il professor Paolo Debenedetti affronta il tema della preghiera. Segue la messa, alle ore 12.

**FESTA AC.** Domenica 15, alla parrocchia Beata Vergine Consolata di Collegno (via Avigliana, presso i campi sportivi) dalle 9,30 l'Azione cattolica diocesana organizza la Festa degli Incontri per bambini e ragazzi delle elementari e medie.

## La primavera araba e le speranze dei musulmani

Ospite dell'ultimo incontro dell'«Università del Dialogo» del Sermig, in programma martedì 17 maggio all'Arsenale della Pace (piazza Borgo Dora 61), che ha come tema «Ogni porta ha la sua chiave», è Samir Khalil, uno dei maggiori esperti di Islam a livello mondiale.

Khalil è autore di oltre 40 libri e di più di 500 articoli, consulente di numerosi uomini di Chiesa e di politici europei e mediorientali. I suoi principali campi d'indagine sono: l'orientamento cristiano, l'Islam e l'integrazione dei musulmani in Europa, e le relazioni tra cristiani e musulmani. A partire dalle 19 Samir Khalil si confronterà con giovani e adulti sul tema «Dentro la primavera araba. Speranze e contraddizioni del Medio Oriente e del Nord Africa». Per chi lo desidera, l'incontro proseguirà alle 21 con il consueto appuntamento dei «Martedì dell'Arsenale», un momento di condivisione e preghiera aperto a tutti, animato dalla Fraternità del Sermig. Ingresso libero. Info 011/436.85.66. [D. A. J.]

● DA VENERDI' 13

## Comincia la Novena per Santa Rita e per l'Ausiliatrice

Venerdì 13 maggio s'inizia la Novena della Festa di Santa Rita (via Vernazza 38), con il seguente programma: alle 10 Lodi e s. Messa; dalle 18,30 alle 21 Adorazione eucaristica; alle 17 Novena e s. Messa.

Poi si prosegue domenica 15, Giornata mondiale di Preghiera per le Vocazioni e Giornata della Famiglia; alle 10,30 Festa della Consagra del Padre Nostro; alle 12 Festa degli Anniversari di Matrimonio; alle 15,30 Festa e Benedizione dei Bambini di santa Rita. Lunedì 16 alle 21 concerto d'organo e coro «Cantus Firmus». Martedì 17 alle 14,45 Festa dei Bambini delle Scuole materne del Quartiere. Giovedì 19 Giornata dell'Associazione santa Rita; alle 10 e 17 s. Messa in ricordo dei defunti dell'Associazione.

E' tempo di Novena e Festa anche in onore di Maria Ausiliatrice. Nel santuario-basilica di via Maria Ausiliatrice 32 il programma delle celebrazioni dei prossimi giorni è il seguente: venerdì 13 maggio alle 18,30 solenne Concelebrazione in memoria di santa Maria Domenica Mazzarello. Domenica 15 s'inizia la Novena: alle 16,30 Rosario e riflessione di don Ernesto Grignani e a seguire s. Messa (tutti i giorni fino al 23 maggio); e poi da lunedì 16 alle 21 Novena animata (tutti i giorni fino al 21). [D. A. J.]

## Le femministe irrompono contro il Movimento della Vita

■ Doveva essere una delle tante presentazioni di libri. Si è trasformato in un teatro di contestazioni, con un intervento massiccio della polizia, durante il quale sono volati anche calci, pugni. Ieri mattina, alle 11, al Padiglione 3 (Spazio Autori B) una quarantina di ragazze del Collettivo Universitario Autonomo, del Laboratorio Sguardi Sui Generis e del Collettivo femminista Medea hanno fatto irruzione nell'arena in cui si presentava una nuova pubblicazione del Movimento per la Vita, srotolando striscioni e urlando slogan di protesta contro il protocollo Ferrero. Una delibera approvata dalla Regione, che prevede la presenza di un esponente del movimento anti-aborti-

sta nei consultori. Invitate più volte ad allontanarsi, le ragazze sono state spinte fuori a forza dagli agenti del Commissariato Barriera Nizza e dai colleghi in assetto anti-sommossa del reparto mobile. Al momento nessun denunciato, ma non è esclusa qualche segnalazione a breve. (L.TOR.)

LA STAMPA  
PUB

● FINO AL 29

## Maggio in festa a Santa Monica Preghiera di Taizé e riflessioni

Fino al 29 maggio è festa nella parrocchia Santa Monica (via Vado 9), con un programma intitolato «Maggio in festa a Santa Monica! Tutte le strade portano alla festa». Gli appuntamenti di questa settimana della parrocchia guidata da don Giorgio Jalla (insieme ai collaboratori don Giorgio Piovano, diacono Luigi Pattarino, diacono Enrico Periolo, diacono Giorgio Verrua e l'operatrice pastorale Patrizia Catullo) sono i seguenti. Venerdì 13 maggio alle 21 «Preghiera di Taizé». Sabato 14: alle 16 «45° Nord-7° Està», spettacolo

dell'oratorio «Centro Giovane Medie Interparrocchiale» (nel Patrocinio di San Giuseppe); durante la s. Messa delle 18 vengono celebrate le Prime Comunioni; alle 18,30 «Weekend De Luxe», giochi e attrazioni da luna park. Domenica 15 «Un Pensiero Fiorito»: dopo tutte le s. Messe (alle 8,30, 10 e 11,15) bancovendita di fiori gestito dalla San Vincenzo; durante le s. Messe delle 10 e 11,15 Prime Comunioni; alle 15 «Weekend De Luxe», giochi e attrazioni da luna-park.

Sabato 14 e domenica 15 resterà aperto l'agriturismo. Info 011/663.67.14. (D. A. J.)

## Incontro alla Consolata Nosiglia, istituzioni e lavoro giovanile

■ Ieri, al Santuario della Consolata, l'arcivescovo Nosiglia ha incontrato i responsabili istituzionali dei settori lavoro, università, formazione e credito per continuare i ragionamenti volti a dare risposte concrete alle domande dei giovani.

## Settore ICT Bando per 1,5 milioni di finanziamento

■ Pubblicato il bando «Tecnologie Smart» del valore di 1,5 milioni di euro emesso dalla Fondazione Torino Wireless e finanziato dalla Regione. Destinatario le piccole e medie imprese con sede in Piemonte da almeno 12 mesi. Domande entro il 6 giugno.

## Fnac Prosegue la protesta dei licenziati

■ Ci sarà un presidio oggi e domani alla Fnac di Le Gru organizzato dalla UilTucs. Sono stati licenziati 15 addetti alla vigilanza non armata, di cui 6 a Torino, dalla ditta che ha vinto il nuovo appalto. Dice Lavolta della Uil: «La Fnac non può lavarsene le mani, ha fatto un appalto al ribasso e questo è il risultato». Lunedì ci sarà un incontro.

## Fallimento La Dinamica lascia a casa 108 addetti

■ La Dinamica ha presentato istanza di fallimento. I 108 addetti aspettano 4 mesi di stipendio. Dice Sanna della Cgil: «Il 24 è fissato l'incontro al Ministero per la cassa straordinaria, ma l'azienda è scomparsa».

T112PRCV

66 Cronaca di Torino

LA STAMPA  
VENERDÌ 13 MAGGIO 2011

TO  
7 P84

# IL CASO Gli albergatori piemontesi danno in massa la disponibilità ad ospitare i rifugiati

# Gli hotel fiutano l'affare profughi

# In appena un giorno 1500 offerte

→ In attesa del probabile arrivo di altri profughi, gli albergatori piemontesi non hanno perso tempo, facendo pervenire alla Federalberghi una valanga di offerte di disponibilità: ben 1500 in un solo giorno da tutta la regione.

A confermarlo è Maurizio Baldini, direttore della Federalberghi Piemonte, che nella giornata di ieri è stato letteralmente subissato di richieste in merito.

Vedere un intero piano dell'Hotel Giglio di Settimo Torinese ricolmo di uomini e donne fuggiti dalla Libia, deve aver impressionato i tanti titolari piemontesi di hotel, al punto da farli rivolgere in massa alla Federalberghi, proponendo la propria "disinteressata" candidatura a ospitare gli altri eventuali rifugiati in arrivo.

Sul loro numero non vi è alcuna certezza, ma

com'è comprensibile, gli albergatori piemontesi hanno fiutato l'affare, soprattutto quelli delle località alpine e prealpine, che in questo periodo dell'anno convivono con la cosiddetta bassa stagione e i turisti li vedono con il binocolo. Le offerte però, come già detto, sono arrivate da tutta la regione, anche da chi in estate ha un ottimo bacino di utenza turistica.

Federalberghi, vagliando la miriade di richieste, da par suo cercherà di soddisfare le specifiche imposte dalla Protezione Civile riguardo alla funzionalità, ma anche alla posizione e capienza dell'hotel che dovrà eventualmente ospitare i profughi. L'ideale sarebbe un albergo di media grandezza per facilitare le cose dal punto di vista logistico, in quest'ottica infatti i grandi complessi alberghieri sono stati ritenuti poco funzionali.

Un particolare divertente riguarda alcune delle richieste pervenute a Federalberghi da parte dei gestori: «Mi hanno chiamato - spiega Maurizio Baldini - chiedendomi di essere avvisati tempestivamente nel caso arrivassero nuovi profughi, al fine di approntare dei menù ad hoc, visto che molti di loro sono musulmani o comunque hanno abitudini culinarie diverse dalle nostre».

Intanto Aldo Corgiat, sindaco di Settimo Torinese, lancia l'allarme per quanto riguarda il centro di accoglienza per immigrati allestito nella cittadina dalla Croce Rossa: «Chiediamo che le attività di accertamento degli status di profugo vengano fatte il più rapidamente possibile, visto che il Centro Fenoglio ha raggiunto il limite massimo di capienza».

Thomas Ponte

## BREVI

### Compagnia San Paolo Due milioni e mezzo contro la crisi

Passano da 15 a 31 i Comuni del Torinese in cui viene avviata l'iniziativa «Reciproca solidarietà e lavoro accessorio» per contrastare il deterioramento sociale ed economico dovuto alla crisi occupazionale e a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. Anche per il 2011 la Compagnia di San Paolo, che promuove l'iniziativa, ha stanziato 2,5 milioni di euro.

il Giornale del Piemonte

Venerdì 15 maggio 2011



OTTAVIA GIUSTETTI

**H**A AVUTO un debutto non proprio tranquillo la ventiquattresima edizione del Salone del libro con la contestazione al Movimento per la vita da parte di un gruppo di donne del Collettivo universitario autonomo e l'associazione Laboratorio Sguardi sui Generis. Erano da poco trascorse le 11 e nello Spazio autori del padiglione 3 era in corso la presentazione dei libri *Giovanni Paolo II e l'impegno per la vita* di Carlo Casini, presidente del Movimento per la vita, e *La bioetica in redazione* di Giuliano De Marco, quando un gruppo di venti ragazze si è presentato accanto al palco, ha srotolato uno striscione con la scritta «Sui nostri corpi decidiamo noi» e ha cominciato a gridare slogan contro il Movimento per la vita e i suoi volontari. Alcuni attivisti e organizzatori della presentazione hanno cercato di allontanare le ragazze che intanto lanciavano rametti di prezzemolo e distribuivano volantini per spiegare le ragioni della loro protesta. Sono volati anche schiaffi e lo scontro fisico tra i due gruppi è stato immediato.

«Fuori il Movimento per la vita dai consultori» era scritto su

## Prezzemolo femminista alla presentazione dei libri del Movimento per la vita

la Repubblica  
VENERDI 13 MAGGIO 2011  
TORINO

piccoli manifesti: le donne che hanno lanciato gli slogan riferiscono a un protocollo sottoscritto dalla Regione, pochi mesi dopo l'insediamento del presidente Roberto Cota, che autorizza l'ingresso dei volontari del Movimento per la vita nei consultori accanto alle donne che chiedono di aborti-

re. Un provvedimento molto discusso, che ancora non è realmente attivo, ma che ha suscitato notevoli perplessità anche perché il Piemonte è la regione che, prima in Italia, ha sperimentato negli anni scorsi la pillola abortiva RU486. Un brusco dietrofront politico che non va giù ai movimenti di sini-

stra e alle associazioni femministe che hanno approfittato dei riflettori del Salone del libro per ridare luce alla protesta e per annunciare che la Casa delle donne ha presentato un ricorso al Tar proprio contro il Protocollo Ferrero, dal nome dell'assessore che l'ha firmato.

Mentre dal palco la presentazione veniva seccamente interrotta, uomini della Digos in borghese hanno raggiunto lo Spazio autori e hanno tentato di allontanare le ragazze. Prima parlando poi chiamando agenti in servizio al Salone e costringendole a uscire dal padiglione. «Siamo convinte che in tutte le occasioni in cui viene messa in discussione la libertà di scelta delle donne, dobbiamo essere pronte a contrastare con forza e convinzione questi attacchi — hanno detto le ragazze del Cua — così come abbiamo fatto prima del 13 febbraio, quando abbiamo occupato la sede del Pdl per rivendicare la nostra autodeterminazione, così come abbiamo fatto oggi, impedendo l'inaccettabile comizio del Movimento per la vita al Salone del libro e come continueremo a fare in vista dell'otto giugno, data in cui il Tar dovrebbe esprimersi, in seguito al ricorso presentato da un'associazione di donne, per bloccare l'iter del Protocollo Ferrero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Barconi e crocifissi

MASSIMILIANO PEGGIO

**N**on obbligherò mai nessun insegnante ad appendere un crocifisso in aula. Ma se qualcuno lo vorrà fare, preferirei che fosse uno dei crocifissi realizzati dal Vescovo di Agrigento con i legni dei barconi approdati a Lampedusa».

Il sindaco di Avigliana, Carla Mattioli, ha spiazzato tutti con la sua proposta, l'altra sera, quando il Consiglio comunale si è diviso discutendo l'ordine del giorno che voleva cavalcare le polemiche scatenate dalla sentenza della Corte

Europea a favore dell'esposizione del crocifisso nelle scuole.

«Molti - dice il sindaco - equivocano il valore della sentenza. Il crocifisso non è strumento di propaganda politica. La fede è questione interiore. Non vado a messa la domenica, ma quando ho sentito la storia di quei crocifissi sono rimasta turbata. Chiederò al Vescovo di mandarmene un po', così li metterò a disposizione di chi vorrà esporli».

Legni intrisi di sofferenza, di speranza, di illusioni. «Ma anche dell'impegno di chi ha aiutato quegli uomini disperati. Quei crocifissi sono simboli che vanno al di là della religione».

## Treni nucleari Per ora nessuna sospensione

È stata rinviata all'inizio della prossima settimana la decisione del Tar del Piemonte sulla sospensione dei passaggi dei treni che trasportano scorie nucleari dal Piemonte verso la Francia. Ad attendere la decisione, prevista per ieri, davanti al Tribunale amministrativo, c'erano i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Davide Bono e Fabrizio Biolè, e Piero Belletti di ProNatura. I due grillini, nella speranza che il ricorso desse i suoi frutti, non avevano partecipato la scorsa notte alla manifestazione No Nuke alla stazione di Avigliana per il passaggio del treno che trasportava le scorie da Saluggia alla Francia. I due movimenti qualche settimana fa avevano presentato un ricorso per chiedere il rispetto della normativa europea, secondo loro violata in Piemonte, che prevede che la cittadinanza sia informata dei passaggi dei convogli. «In attesa della decisione del Tar - ha spiegato Davide Bono - abbiamo chiesto la sospensione cautelativa dei transiti dei convogli». La prima udienza dovrebbe svolgersi a inizio luglio «abbiamo chiesto solo il rispetto della normativa - continua Bono - che prevede che la popolazione sia informata del passaggio dei treni e che ci siano dei piani di emergenza». Il Movimento sottolinea di non voler fermare i treni con la forza ma di voler «attendere con fiducia» la decisione del Tar.

LA STAMPA P57

LA STAMPA 5 623 - P57

# Dove sono i fondi contro l'Aids?

Stanziate nel '90 per il nuovo Amedeo di Savoia, ma il cantiere non si è mai aperto

MARCO ACCOSSATO

Che fine hanno fatto i 43 milioni di euro destinati dalla legge 135 del 1990 agli interventi contro l'Aids e alla nascita del nuovo Amedeo di Savoia? Se lo chiedono le associazioni che rappresentano i malati. Se lo chiedono anche i medici e gli infermieri dell'Asl To2, dopo vent'anni di promesse e attese, e dopo un incontro - nei giorni scorsi - con l'assessore alla Sanità Caterina Ferrero. Incontro che «non ha affatto chiarito i nostri dubbi sul destino del nuovo presidio mai nato». Neppure un mattone è stato finora posato, e a dicembre la Regione ha annunciato che - non essendo mai stato aperto il cantiere - i 6 milioni che avrebbero dovuto provenire dal bilancio del Piemonte non ci sono più. Danno e beffa.

Il Comitato «Che fine ha fatto il nuovo Amedeo di Savoia?» torna a chiedere conto dei finanziamenti: «Sono passati vent'anni da quando sono stati stanziati 50 milioni di euro, di cui 43 e mezzo dallo Stato e 6 e mezzo di fondi regio-

bilancio, trattandosi di fondi molto vecchi». Problemi, precisa, «che la giunta regionale sta cercando di risolvere». Ai primari avrebbe spiegato che - pur non essendo fisicamente mai arrivati a Torino - i soldi sarebbero stati calcolati a bilancio dalla precedente giunta come se fossero disponibili, finendo però poi nel calderone dei «passivi». Una questione su cui è opportuno fare chiarezza.

Nel 1990 l'ospedale dell'Asl To2 rientrava nei piani d'intervento urgenti in materia di costruzioni e ristrutturazioni edilizie di ospedali. Interventi urgenti! Necessari per affrontare in modo adeguato la «nuova epidemia».

Il Comitato «Che fine ha fatto il nuovo Amedeo di Savoia?» chiede un incontro urgente all'assessore: «Cosa che abbiamo già fatto in passato, ma senza ottenere risposta», dice Stefano Patrucco, a nome del Comitato di cui fanno parte le principali associazioni di lotta all'Hiv-Aids. Stavolta - garantiscono - «siamo decisi a non fermarci di fronte alle solite risposte vaghe».

...marco.accozzato@lastampa.it

TI 2 PR CV

LA STAMPA  
VENERDI 13 MAGGIO 2011

Cronaca di Torino | 69

## Mai visti 43 milioni di euro

Il Comitato «Che fine ha fatto il nuovo Amedeo di Savoia» è composto da diverse associazioni, fra cui Anlaids, Arcigay, Arcobaleno Aids, Gruppo Abele, Lila Piemonte, Sermig, Ufficio Pastorale Migranti

progetto di ristrutturazione ipobizzato, «ma - denuncia sempre il Comitato - a tutti'oggi non è successo ancora nulla, ed è sotto gli occhi di tutti l'ormai cronica inadeguatezza strutturale di gran parte dell'ospedale per malattie infettive».

La scorsa estate la situazione pareva sbloccata, con Soprintendenza, Comune, Regione e Asl favorevoli all'ultimo

L'assessore regionale alla Sanità, nei giorni scorsi, ha incontrato i primari. «Le risorse stanziata a livello nazionale per la costruzione del nuovo ospedale - dichiara - ci sono ancora». Ma ammette: «Esiste un problema contabile a livello di



# Insulti e schiaffoni all'assemblea per la Tav

Lite tra Foietta (Provincia) e l'ex dirigente della Coldiretti Gottero

PATRIZIO ROMANO  
RIVOLI

A Rivoli per il Tav sberle e insulti volano tra insospettabili. Si è concluso così, tra urla e minacce, l'incontro di mercoledì sera al Centro congressi. I protagonisti di primo piano: Paolo Foietta, lo schiaffeggiatore, è dirigente della Provincia nell'Osservatorio del Tav; Carlo Gottero, lo schiaffeggiato, è l'ex presidente della Coldiretti ed ex consigliere comunale. Pensare che l'incontro doveva stemperare gli animi e rassicurare sul progetto.

Invece nel finale, dopo l'una di notte, si chiude in un parapiglia generale. Tutto in una manciata di secondi. Finiti gli interventi, Gottero va al banco per protestare contro Foietta. E si prende una sberla sulla guancia sinistra. «Ero andato a ribattergli sul muso - sbotta Gottero - che non ero

Il per giocare, come aveva detto. Nessuno di noi era lì per gioco, ma per difendere le proprie idee». L'atteggia-

**Comitati e Lega Nord  
condannano l'episodio  
il Pd si schiera a difesa  
del funzionario**

mento di Foietta lo esaspera. «Gli ho detto cosa pensavo di lui» ammette Gottero. E arriva lo schiaffo. Sonoro. «Non doveva farlo - ribatte l'ex consigliere - è un funzionario pubblico». Gottero non resta fermo, anzi cerca di reagire facendo roteare i pugni, ma è distante e in un attimo in tanti, compreso il sindaco Franco Dessì, si mettono in mezzo per sedare la lite. E quando Gottero si allontana, Foietta lo rincorre per scusarsi.

«Però Gottero mi è venuto vicino agitando una bottiglia d'acqua - replica Foietta a fine serata -, e quando mi ha detto quella frase gli ho dato un buffetto. Ho chiesto scusa, il mio comportamento è stato dovuto alla stanchezza». Alla fine i due, sempre

con il sindaco che fa da paciere, si stringono la mano. «Certo che accetto le scuse - conclude Gottero -, ma non dovrebbe farle solo a me, bensì a chi era qui in difesa della loro città o di un'idea».

Ieri i cellulari dei protagonisti sono rimasti spenti. Mentre risuonano le trombe a difesa dell'uno e dell'altro. Pro Gottero è il Movimento 5 stelle che lo invita a denunciare l'aggressione, garantendo sostegno legali. I No Tav ne chiedono la rimozione. Anche la Lega solleva critiche. «Riteniamo assurdo - afferma Patrizia Borgarello - che un dirigente della Provincia si permetta di aggredire un

esponente politico locale».

Dal Pd si alzano gli scudi a difesa di Foietta. «Esprimo la mia vicinanza personale - dichiara il presidente della Provincia Antonio Saitta - per la contestazione non solo verbale che ha ricevuto da Carlo Gottero». Più agguerrito l'onorevole Stefano Esposito (Pd) che scrive: «Piena solidarietà a Foietta che è stato fatto oggetto di insulti e minacce dal leghista Gottero». Nino Boeti, consigliere regionale, è meno schierato. «Se ha reagito Foietta ha sbagliato - dice -, ma la violenza verbale a cui è stato sottoposto non è compatibile con un popolo civile come quello rivolese».

## IL NUMERO 1 DELL'OSSERVATORIO «I valori sull'inquinamento esagerazioni progettuali»

All'incontro di mercoledì Mario Virano era arrivato per portare notizie rassicuranti. Soprattutto su Pml0 e ossidi di azoto. Insomma, i 35 milligrammi paventati erano solo un'esasperazione ipotetica. Nella realtà l'area dell'ospedale di Rivoli avrà, secondo i dati forniti, al massimo un au-

mento di un punto. Anche la durata del cantiere è stata ridimensionata a tre anni e non sette, almeno per i lavori di scavo. Virano, infine, ha garantito che sta valutando come ridurre l'area cantiere. Inoltre al tavolo tecnico siederanno esperti Asl e Arpa, per dare garanzie sulla salute.

# I consumatori "Strozzati dai tagli Ora chiudiamo"

## A luglio spariscono gli sportelli delle associazioni

il caso

RAPHAËL ZANOTTI

**D**al primo luglio in Piemonte spariranno tutti gli sportelli delle associazioni dei consumatori. Chiusi di colpo, per mancanza di contributi.

La decisione è stata presa dalle associazioni al termine della consulta di mercoledì. «Con i fondi messi a disposizione quest'anno dalla Regione non siamo più in grado di garantire un servizio ai cittadini» dice lapidario Gianni Longo dell'Acu.

Nel corso dell'intera legislatura, le associazioni non erano mai riuscite ad avere un contatto con l'assessore regionale al Commercio, William Casoni. Poi, la settimana scorsa, c'è stato un incontro informale. E non è stato dei migliori. L'assessore si è presentato

con il proprio programma 2011-2013: riduzione del contributo dagli attuali 700.000 euro a 300.000 (-56%), riduzione degli sportelli da 25 a 11 (-57%), azzeramento dei fondi per progetti e iniziative.

Alla consulta di mercoledì l'assessore, che doveva presiederla, nemmeno c'era. E le associazioni hanno bocciato il suo programma: «Il taglio proposto appare assolutamente inaccettabile per il fabbisogno dei cittadini». Le associazioni dei consumatori, attraverso i loro sportelli, nel 2010 hanno avuto 100.000

contatti telefonici e hanno gestito 12.000 pratiche. Tutto certificato dalla Regione.

L'assessore si giustifica: «Non ci sono soldi. Il contributo per la rete degli sportelli ha subito tagli come qualunque altro settore gestito dall'assessorato». Che ci sia poca ciccìa, è innegabile. L'anno precedente il

budget dell'assessorato gestito da Luigi Ricca era di 6.165.000 euro. L'assessorato di Casoni può invece contare su una dotazione che si ferma a 2.475.000 euro (il 40% in meno). Ma di questi ultimi, quasi l'80% è impegnato alla voce «Sostegno e incentivazione commercio - Iniziative enti locali».

Si tratta di iniziative come Salone del Libro, Salone del Gusto, ma anche e soprattutto fiere, sagre di paese, manifestazioni ortofrutticole: la vera passione di Casoni.

I consumatori non ci stanno. «Interrompere il nostro servizio è

un danno - dice Silvia Cugini dell'Adoc - Gli sportelli sono un fiore all'occhiello del Piemonte, citati come esempio a livello nazionale. Diamo risposte a tutti quei cittadini che non si possono permettere un avvocato». Le associazioni si occupano soprattutto di bollette, liti con gli operatori telefonici, controllo della

salute degli alimenti, piccole e grandi truffe (vedi Aiazzone). «È chiaro che a questo assessorato non interessa per nulla avere una politica sul consumerismo - si arrabbia Giovanni Dei Giudici di Federconsumatori - Mi domando se è la stessa linea del governatore Roberto Cota».

Le associazioni hanno infatti deciso di chiedere l'intervento del presidente della Regione, offrendo una controproposta: riduzione degli sportelli da 25 a 19 e contributo annuale non inferiore a 600.000 euro. Di armi a

disposizione ne hanno. Non più tardi dell'ottobre 2009 la Regione ha votato una legge bipartisan che ha istituzionalizzato la rete degli sportelli dei consumatori. I nuovi e più rigidi parametri hanno fatto scomparire dieci delle diciassette associazioni. Sono rimaste le più solide: Acp, Acu, Movimento Consumatori, Adoc e Adiconsum. Il contributo previsto per legge era di 1,5 milioni. Dove sono finiti quei soldi? Forse sulla bancarella di qualche sagra di paese.

100  
mila  
chiamate

Nel corso del 2010  
le associazioni dei  
consumatori hanno  
aiutato 100.000 persone  
e gestito 12.000 pratiche

# “Il piano sanitario della Regione è anche frutto di un copia-incolla”

SARA STRIPPOLI

«UN TERZO del piano sanitario presentato dalla Regione è il risultato di un semplice copia-incolla». Se fosse uno studente, la docente di economia ed esperta di politiche sanitarie Nirina Dirindin, non avrebbe dubbi: chiederebbe al ragazzo svogliato di riprendere in mano la tesi e cominciare tutto daccapo. Nel suo intervento di ieri mattina durante il convegno organizzato dalla Cgil dal titolo «Tra piano di rientro e nuovo piano socio-sanitario» (al termine del quale il sindacato ha annunciato lo stato di mobilitazione per i prossimi mesi) la professoressa Dirindin ha spiegato che sono molte le pagine del documento interamente copiate: «La parte riservata agli obiettivi — spiega — è un copia-incolla della bozza del piano sanitario nazionale 2011-2013. Una seconda parte è riportata alla lettera da una relazione sanitaria del 2005 della giunta Bresso». Neppure lo sforzo di aggiornare i dati sullo stato di salute dei cittadini, incalza Dirindin «vero che in pochi anni il profilo di salute si modifica sensibilmente, ma almeno fare lo sforzo di presentare quelli più attuali». Il terzo copia-incolla lo si trova nel capitolo sulla prevenzione. In questo caso, dice Dirindin «sono stati inseriti

provvedimenti già adottati dalla giunta, ma anche questa volta il lavoro è superficiale, non sono stati inclusi integralmente». Nu-

**Dirindin, docente di Economia, solleva il caso al congresso Cgil: “E’ uguale a quello nazionale”**

merosi segnali di pigrizia disseminati ovunque: «Persino indicando le cifre sulle risorse umane ci si ferma ai numeri del 2007. Quando anche i dati del mini-

stero sono aggiornati al 2008».

Da un piano sanitario di una Regione che vuole riformare la sanità e punta tutto sul federalismo, tira le somme la docente di economia «ci si aspetterebbe capacità di chiarire i propri obiettivi specifici e di svolgere il ruolo che è di competenza regionale».

All'interno di una cornice generale, è la sintesi della Cgil «ci auguravamo indicazioni su come adattare contenuti allargati alla realtà piemontese». Nei prossimi giorni, annuncia l'organizzazione sindacale «decideremo le iniziative: su tutto il territorio presidi, volantaggi e

appuntamento per lanciare una vera e propria campagna di contro-informazione». Dettagliato e severo il giudizio dell'ex-assessore alla sanità della giunta Bresso Eleonora Artesio e anche la responsabile sanità della Cgil Laura Seidita non è meno dura: «La rivoluzione annunciata da Cotapropone la realizzazione di un modello organizzativo astratto ed estraneo alla cultura del servizio sanitario piemontese. L'impatto sui conti sarà travolgente e insufficiente e le conseguenze sulla qualità e continuità delle cure saranno devastanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONCALIERI

## Oggi in corteo i lavoratori della Askoll “Salvateci”

Il corteo dei lavoratori partirà oggi alle 14,30 da via Postiglione e arriverà fino alla sede della Askoll di Moncalieri, in via Vittime del Vajont, dove, da due giorni ormai, si registra lo stato di agitazione tra le maestranze. Motivo? La direzione della fabbrica che produce motorini e pompe per lavatrici per le maggiori multinazionali europee, ha annunciato che a giugno aprirà una procedura unilaterale di cassa integrazione per i 208 dipendenti. Allo scadere degli ammortizzatori - e cioè fra 12 mesi - l'attività chiuderà i battenti.

Tutti a casa dunque. Senza lavoro. Una prospettiva che accende la protesta e che porterà nei prossimi giorni la questione-Askoll sui tavoli provinciali e regionali: «Impensabile - dicono dai sindacati di categoria (Cisl e Cgil) - che la questione finisca così. Nel silenzio». Anche il Comune si è mosso in soccorso dei lavoratori: l'assessore Francesco Maltese annuncia posizioni ufficiali in netto contrasto con la scelta di chiusura fatta dai vertici. Basterà per farli recedere? Domande per ora senza risposta.

Di certo c'è un'interrogazione parlamentare che gli onorevoli del Pd, Antonio Boccuzzi e Stefano Esposito, presenteranno nei prossimi giorni. «La vi-

ceda dell'Askoll - si legge - non è solo l'ennesima drammatica morte di uno stabilimento a causa della crisi, ma potrebbe avere l'aspetto di nuovo episodio poco chiaro come avvenuto per Agile-Eutelia. Anche qui ci potremmo trovarci in presenza di un'operazione volta ad acquisire un'azienda per poi svuotarla e licenziare i dipendenti. Perché se così non fosse, non si capirebbe la decisione di chiudere uno stabilimento che incide solo per il 18% sul passivo del gruppo di Vicenza, leader mondiale nella produzione di pompe per lavatrici».

I deputati sospettano che dietro alla decisione dell'azienda ci sia qualcosa di poco chiaro.

LA STAMPA

P75

# Scuole, controlli a tappeto trovati 4 soffitti a rischio

## All'Avogadro nove aule fuori uso

SARA STRIPPOLI

SCUOLE passate al setaccio: per garantire la sicurezza degli allievi ogni rischio deve essere evitato. Dopo il crollo al liceo Darwin di Rivoli, la Provincia di Torino ha rafforzato la vigilanza. Si tengono sotto controllo crepe, controsoffitti e infiltrazioni d'acqua e con l'avvicinarsi della fine delle lezioni si moltiplicano le aule chiuse in molti istituti di Torino e provincia. In questi giorni centinaia di studenti sono quindi diventati itineranti, spostati in spazi all'interno della stessa scuola o in locali presi in affitto. All'Itis Avogadro, nove aule sono dichiarate fuori uso dopo la segnalazione del capo d'istituto Tommaso De Luca per crepe nell'intonaco e sono quattro gli interventi su controsoffitti simili a quelli del liceo di Rivoli dove nel 2009 ha perso la vita Vito Scaffidi. I cantieri per eliminare le controsoffittature a rischio sono aperti all'Itis Olivetti di Ivrea, all'istituto tecnico industriale di Casale, all'istituto tecnico per geometri Guarini, all'istituto d'arte Passoni di Torino. Qui i lavori cominciano entro fine mese; questa estate si parte invece al Guarini.

In altri casi la ragione del provvedimento riguarda infiltrazioni d'acqua. È il caso dell'istituto professionale per l'indu-

**All'istituto Plana sono sei i locali non disponibili per infiltrazioni d'acqua**

stria e artigianato Plana, dove le aule chiuse sono sei. «Gli interventi sono scaglionati e dipendono dalle risorse a disposizio-

ne e dalla possibilità delle scuole di trovare spazi alternativi dove far svolgere le lezioni ad insegnanti e studenti. Se la disponibilità c'è chiudiamo e programiamo i lavori, in caso contrario cerchiamo di partire subito», spiega l'assessore provinciale all'istruzione Umberto D'Ottavio. Le segnalazioni arrivano dai capi d'istituto, spiega ancora «con un sistema computerizzato che registra le comunicazioni. Ogni istituto ha un geometra di riferimento, che dispone un sopralluogo e manda una squadra tecnica che accertate condizioni e i fattori di pericolo». Al

momento, comunica la Provincia, sono 36 i cantieri aperti sul territorio, da interventi minimi ad altri più impegnativi.

All'Avogadro di corso San Maurizio, insegnanti e studenti stanno utilizzando i locali dell'ex-Cesedi di via Gaudenzio Ferrari. La decisione di chiudere nove aule è arrivata dopo le vacanze di Pasqua. «Mi auguro che i lavori cominceranno e saranno terminati per l'inizio del prossimo anno scolastico - dice il preside Tommaso De Luca - Al momento abbiamo fatto i salti mortali utilizzando i locali non ancora ristrutturati che saranno assegnati alla Fondazione scuola della Compagnia di San Paolo. Altri spazi li abbiamo recuperati noi usando i laboratori adattati adesso per le lezioni frontali». Però siamo al limite, avverte: «Per queste ultime settimane ce la facciamo, ma se a settembre la situazione non sarà risolta non saprei davvero come far partire le nostre 49 classi dei corsi diurni, 18 del serale. L'Avogadro ospita infatti anche attività universitarie». Peraltro, aggiunge «se arrivassero delle piogge e si dovessero verificare infiltrazioni non avrei più un buco disponibile».

Dopo il via libera alla trasformazione dell'area Alenia di corso Marche, ecco il progetto

# Nasce il primo quartiere senz'auto

ERICA DI BLASI

Nascerà a Torino il primo quartiere d'Italia senz'auto. Niente macchine, né parcheggiate, né circolanti. Un distretto salutare a misura d'uomo. Dopo il via libera del consiglio comunale, il progetto per la riconversione dell'area Alenia di corso Marche entra nel vivo. Dietro c'è la firma degli architetti romani dello Studio Amati. L'obiettivo? E' quello di creare un luogo in grado di favorire le relazioni sociali.

SEGUE A PAGINA XVII

(segue dalla prima di cronaca)

ERICA DI BLASI

ANCHE di migliorare la qualità della vita e dell'ambiente, circostante: portando naturalmente anche effetti positivi al benessere psicofisico. «L'intervento di riqualificazione — spiegano gli architetti — utilizza soluzioni avanzate in cui la tecnologia viene usata per ricreare un nuovo rapporto tra uomo e natura. Saranno studiate e impiegate, per esempio, tecniche costruttive, materiali, impianti intelligenti ed efficienti per il riscaldamento, condizionamento e controllo dell'ambiente interno». Un quartiere verde, insomma, attento ai consumi. «Attraverso principi di edilizia sostenibile — continuano i progettisti — si punterà a modificare radicalmente il bilancio energetico degli edifici che, da consumatori passivi, saranno trasformati in sistemi di produzione, utilizzo e gestione del calore, dell'elettricità, dell'acqua e del clima interno».

L'uso di materiali naturali, il ricorso a fonti energetiche rinnovabili abbinato a sistemi elettronici intelligenti di controllo degli apparecchi e degli impianti garantiranno un'elevata efficienza energetica degli

edifici. Le auto — con le loro emissioni — saranno completamente bandite, utilizzando parcheggi sotterranei e valorizzando l'uso del mezzo pubblico insieme alla logica delle "piccole distanze" tra i diversi servizi. Il cuore del quartiere si svilupperà lungo un ampio viale pedonale delimitato da due piazze. Sarà questa l'arteria centrale del quartiere, il luogo principale di aggregazione, di incontro, di scambio e di svago. A sovrastare l'area una torre alta 150 metri: dentro il grattacielo, un albergo e uffici.

Non mancheranno un centro sportivo, una galleria commerciale di quattro piani, uno store dedicato all'enogastronomia e un cinema. E' previsto anche un "presidio" della Thales Alenia Space che comprenderà un nuovo centro di ricerca e di sviluppo di 25 mila metri quadri in cui troveranno posto mille addetti: a loro disposizione una nursery e una palestra. «E' un piano — precisa l'architetto Alfredo Amati — che rappresenta la via italiana di concepire un avanzato modello di riqualificazione urbana nel quale i nuovi quartieri sono progettati a misura d'uomo, caratterizzati al loro interno dalla vitalità dei centri storici. La città della grande industria automobilistica accoglie questa nuova sfida per l'innovazione, introducendo anche nel nostro Paese il primo quartiere

veramente pedonale».

Oltre 250 mila metri quadri che saranno riconvertiti grazie a un investimento di circa 450 milioni di euro.

«Con l'approvazione di questo atto da parte del consiglio —

sottolinea l'assessore comunale all'Urbanistica, Mario Viano — quell'area sarà trasformata con residenze, servizi, attività produttive e un parco pubblico da cinque ettari. In un contesto facile da raggiungere grazie al-

la metropolitana e al nuovo corridoio stradale di corso Marche, aridossotral'altro dell'area verde del Campo Volo». Con l'approvazione della variante Alenia, si profilano novità anche per Caselle. «Dove —

spiega Viano — sarà realizzato, come da accordi, un insediamento produttivo a elevato contenuto tecnologico, che conferma e rafforza la presenza di quest'azienda nell'area metropolitana torinese». E' dal

1998 che si è iniziato a parlare della riqualificazione dell'area Alenia e dello sviluppo su Caselle e ci vorranno comunque almeno un paio d'anni prima che il progetto si concretizzi. «L'obiettivo — conclude il vicesindaco Tom Dealessandri — è quello di definire un punto fermo e una prospettiva del polo torinese in campo aeronautico, ovviamente in difesa e per lo sviluppo dell'occupazione in un settore che è e rimane strategico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA

PT

Ecco il progetto nell'area Alenia in corso Marche. Alta tecnologia pure per produrre energia